

Tsahal integrato nel CENTCOM – contro l'Iran

maurzioblondet.it/tsahal-integrato-nel-centcom-contro-iran/

Maurizio Blondet

January 27, 2021

“Israele ordina preparazione di piani per un possibile attacco contro l'Iran e mette in guardia l'amministrazione Biden dal ritornare all'accordo nucleare del 2015”. Così si legge qui:

Non ho alcun elemento per confermare la fondatezza di questo lancio da Disclose TV su Gab. Può essere benissimo una fake. Ma è un fatto oggettivo che si attribuisce al segretario di Stato di Biden la volontà di far tornare gli USA al Piano di limitazione nucleare con l'Iran, che Trump aveva stracciato. Qui un articolo del Jerusalem Post che indica la contrarietà del capo dell'armata sionista:



Capo dell'IDF Kochavi: L'accordo nucleare per il ritorno all'Iran del 2015 è un errore strategico

I progressi dell'Iran nell'arricchimento dell'uranio potrebbero alla fine portarlo a "poche settimane" da una bomba nucleare.

Un ritorno all'accordo nucleare del 2015 con l' Iran , o uno "leggermente migliorato", sarebbe un errore operativo e strategico per il mondo, capo di stato maggiore dell'Israeli Defence Force (IDF), tenente generale. Aviv Kochavi ha detto martedì.

Se i progressi dell'Iran nello sviluppo di centrifughe avanzate e nell'arricchimento dell'uranio non vengono fermati, potrebbero essere trascorse "solo poche settimane" da una bomba nucleare, ha detto alla conferenza annuale dell'Istituto per gli studi sulla sicurezza nazionale (INSS)

L'accordo con l'Iran consentirebbe comunque alla Repubblica islamica di diventare un'arma nucleare nel 2030 quando l'accordo scadrà, ha detto Kochavi.

Gli Stati Uniti e gli altri devono mantenere tutte le sanzioni e le pressioni perché Teheran è più debole e più vicina a fare concessioni reali, ha detto.

Kochavi ha detto di aver ordinato che i piani operativi per colpire il programma nucleare iraniano fossero pronti se necessario, ma se utilizzare quei piani e in quali circostanze è stata una decisione per il livello politico.

Gli attacchi di Israele in Siria e in altre parti indefinite del Medio Oriente hanno creato la più grande deterrenza che Israele abbia mai conosciuto contro i suoi nemici, ha detto.

L'IDF ha avuto un enorme successo nel bloccare o rallentare il trasporto di armi avanzate in Siria da parte dell'Iran, ma non ha mai potuto abbassare la guardia, ha detto Kochavi. Inoltre, la tendenza alla normalizzazione sta isolando l'Iran in modi che non si sarebbe mai aspettato e per cui non era preparato, ha detto.

Per quanto riguarda altre sfide, Kochavi ha avvertito Hezbollah in Libano e Hamas a Gaza, dicendo che in caso di guerra Israele avrebbe colpito ogni casa che detiene armi "con un diluvio di colpi".

Questi "eserciti terroristici" hanno deciso di nascondere le loro armi nelle aree civili di proposito e in ogni quinta casa in Libano, ha detto, aggiungendo che tutti i civili in quelle aree devono evacuare immediatamente non appena inizia una guerra perché Israele non darà ai terroristi immunità solo perché è lì che si nascondono.

"Seguiremo il diritto internazionale", ha detto. "Li avvertiremo in Libano e Gaza di lasciarli andare. Ti avevo già avvertito in Libano e Gaza: una volta scoppiata la guerra, ti lasceremo lasciare i luoghi in cui ti trovi, i luoghi in cui ti trovi hanno i missili e lo sai. " Citando esplosioni in aree civili dovute a armi immagazzinate in Libano a settembre e recentemente a Gaza, Kochavi ha detto che il mondo non può più dubitare dell'intelligence israeliana su Hezbollah e Hamas che usano aree civili come una forma di "scudi umani".

Ma se i civili fossero rimasti, sarebbe stata colpa loro, ha detto.

Kochavi ha proposto di ridefinire il modo in cui vengono concepiti il diritto internazionale e la guerra. Invece di usare il principio noto come "proporzionalità", i paesi dovrebbero pensare in termini di "relazione relativa" tra gli obiettivi di un attacco e l'impatto sui civili, ha detto.

Questo ripensamento è necessario per affrontare un mondo in cui Hezbollah e Hamas hanno missili di precisione molto più potenti di qualsiasi cosa si possa immaginare che i gruppi terroristici avrebbero mai ottenuto, mentre abusano sistematicamente delle leggi di guerra nascondendosi in aree civili e sparando con le loro armi da lì. , ha aggiunto.

Nuove capacità tecnologiche e di intelligence all'avanguardia che aiutano l' IDF a scoprire armi nascoste con una precisione senza precedenti aiuterebbero a distruggere i razzi nemici ed evitare la morte di civili, ha detto Kochavi.

"Il ritmo per la raccolta degli obiettivi è molto più veloce che mai", ha detto, aggiungendo che più di 200 ufficiali sono dedicati al solo scopo di esaminare obiettivi selezionati "per aiutare ad arrivare a un punto molto più decisivo" nella battaglia contro i nostri nemici.

La Striscia di Gaza è "un buon esempio di bilanciamento di una strategia più ampia con misure di sicurezza", ha detto Kochavi.

La deterrenza contro Hamas è stata ottenuta integrando “l’uso della forza militare e delle politiche per migliorare la vita dei civili”, ha detto.

Kochavi ha citato l’uccisione mirata dell’IDF del comandante della Jihad islamica palestinese (PIJ) Baha Abu al-Ata e ha risposto a ogni razzo colpendo obiettivi di valore significativo per Hamas e PIJ.

D’altra parte, ha detto, era fondamentale mantenere la politica di consentire a Gaza di aumentare le esportazioni e le importazioni, nonché di facilitare la sua ricezione di assistenza finanziaria dal Qatar in modo che l’area non raggiungesse le stesse profondità economiche in cui è caduta. la guerra di Gaza del 2014.

C’erano dei limiti a quanto Israele avrebbe permesso a Gaza di aprirsi economicamente fino a quando i corpi degli israeliani morti e dei prigionieri israeliani vivi non fossero stati restituiti, ha detto Kochavi.

“Entro l’estate finiremo il muro di confine di Gaza” per proteggere meglio Israele, ha detto.

In una nota correlata, ha detto che l’IDF stava continuamente scoprendo i tunnel di attacco di Gaza, inclusi molti più dei cinque o sei che potrebbero essere meglio conosciuti dal pubblico.

In Cisgiordania, Kochavi ha detto che l’IDF sta sviluppando tecnologie molto più avanzate che aumenterebbero la sorveglianza e altre capacità per contrastare i complotti terroristici.

“L’ISIS non è evaporato dal Medio Oriente – non dal Sinai, dalla Giordania, dall’Egitto e di sicuro non dalla Siria”, ha detto. “Si comporta in modo diverso, ma continua a recitare”.

Israele è sotto la costante minaccia informatica di una serie di islamisti radicali, ha detto Kochavi.

Per affrontare questa sfida, l’IDF ha “aumentato significativamente le sue capacità e operazioni di attacco informatico” lo scorso anno, ha affermato”.

Qui un altro articolo cruciale: negli ultimi giorni della sua presidenza, Trump ha fatto inserire le forze armate israeliane nel Comando Centrale USA, o CENTCOM



Il comandante del CENTCOM USA, il generale Kenneth F. McKenzie Jr., con il capo di stato maggiore dell'IDF LTG Aviv Kohavi. Foto: unità del portavoce dell'IDF.

Israele sotto CENTCOM: perché è importante?

Il Pentagono ha annunciato il cambiamento in una dichiarazione venerdì, anche se secondo quanto riferito si è parlato per anni di spostare Israele dal Comando europeo al CENTCOM, e ancora di più se ne parla nelle ultime settimane.

Nel suo annuncio, il Pentagono ha definito la mossa un “segno del mutamento dell’ambiente politico in Medio Oriente”.

CENTCOM, uno degli 11 comandi di combattimento unificati del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, è responsabile del comando e del controllo di tutte le forze militari statunitensi in Medio Oriente, compreso l’Egitto, nonché l’Asia centrale e parti dell’Asia meridionale.

Al momento della fondazione del CENTCOM nel 1983, la maggior parte dei paesi all’interno della sua area di responsabilità non riconosceva Israele. Poiché sarebbe stato impossibile tenere esercitazioni militari e operazioni effettive congiuntamente tra lo stato ebraico e la maggior parte degli altri paesi del CENTCOM, Israele è stato assegnato al comando europeo degli Stati Uniti, che ha sede in Germania.

Ora, alla luce delle relazioni di Israele con le ex repubbliche sovietiche dell’Asia centrale, del suo trattato di pace del 1994 con la Giordania e dei recenti accordi di normalizzazione con Emirati Arabi Uniti e Bahrein, la situazione è completamente diversa.

“L’allentamento delle tensioni tra Israele e i suoi vicini arabi a seguito degli accordi di Abraham ha fornito agli Stati Uniti un’opportunità strategica per allineare i partner chiave contro le minacce condivise in Medio Oriente”, ha affermato il Dipartimento della Difesa in una dichiarazione. “Israele è un partner strategico leader per gli Stati Uniti, e

questo aprirà ulteriori opportunità di cooperazione con i nostri partner del Comando centrale degli Stati Uniti, pur mantenendo una forte cooperazione tra Israele e i nostri alleati europei”.

La principale “minaccia condivisa” a cui si fa riferimento nella dichiarazione è l’Iran [...]

Cosa fa CENTCOM e perché è importante l’inclusione di Israele nella sua area di responsabilità?

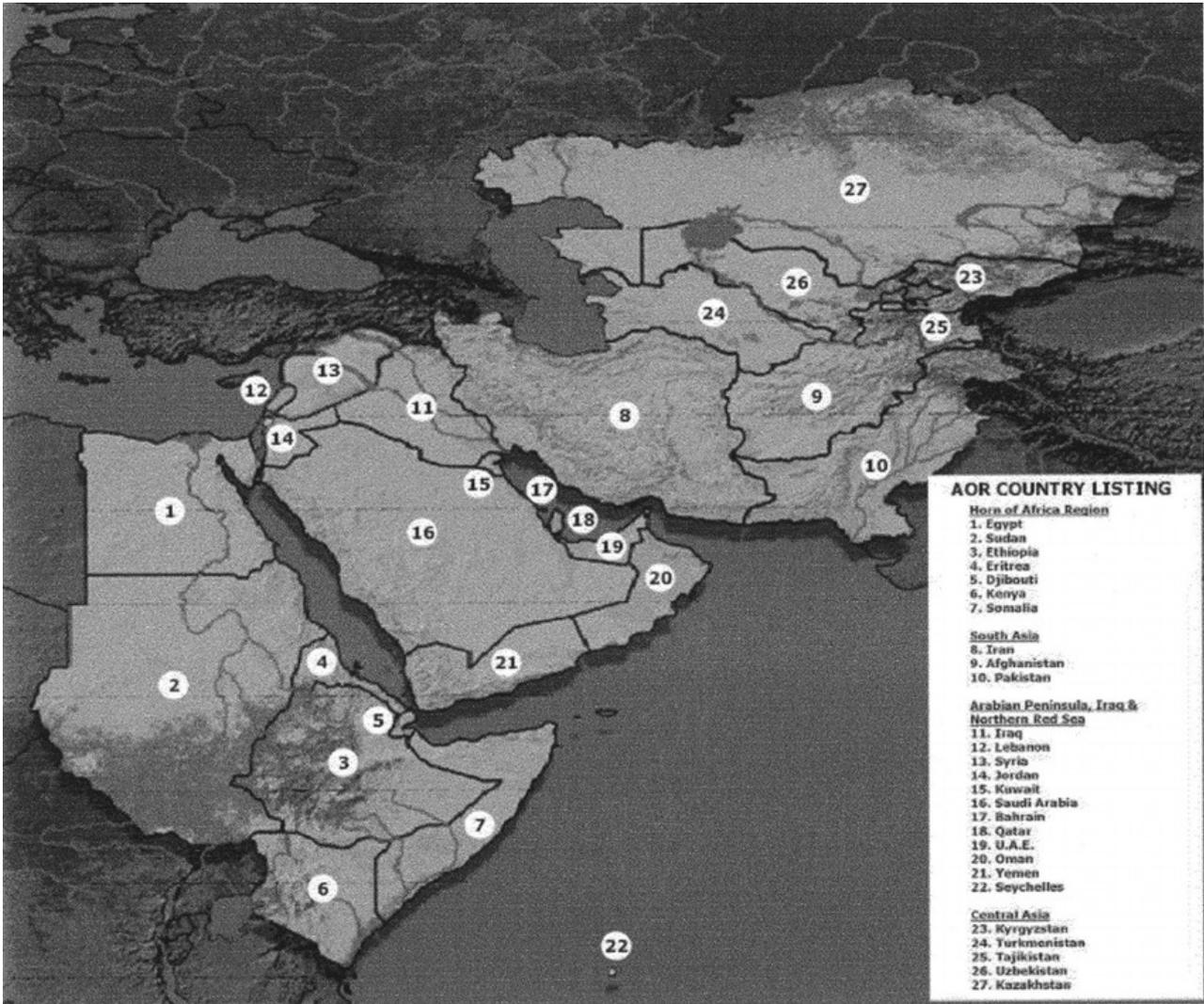
[...]

I gruppi filo-israeliani hanno per anni chiesto al Pentagono di includere Israele nel CENTCOM al fine di cooperare nella lotta contro l’Iran, ha riferito il Wall Street Journal, che è stato il primo a riferire la decisione del Pentagono la scorsa settimana. La mossa potrebbe cementare le relazioni di Israele con i paesi arabi che hanno recentemente normalizzato le relazioni e incoraggerà ancora più cooperazione tra Israele e gli stati del Golfo nella lotta contro le minacce che vedono dall’Iran, secondo i rapporti.

[...]

Il ministro della Difesa israeliano Benny Gantz ha elogiato la decisione di trasferire Israele al CENTCOM.

“Sono contento che dopo settimane di dialogo tra le nostre istituzioni della difesa, incluso l’ex Segretario alla Difesa Dr. Mark Esper e il Presidente del Joint Chiefs of Staff Gen. Mark Milley, il Pentagono abbia spostato la supervisione militare di Israele al Comando centrale, che include altri paesi in Medio Oriente “, ha detto Gantz in una dichiarazione. “Questo cambiamento aumenterà ulteriormente la cooperazione tra l’IDF e le forze armate statunitensi nell’affrontare le sfide regionali, insieme ad altri amici con cui condividiamo interessi”.



“